

editoriale

Il viaggio è sinonimo di movimento, i mezzi e i luoghi per intraprenderlo sono infiniti, possiamo utilizzare i nostri piedi, il treno, la nave, l'aereo, un razzo spaziale, o anche, molto comodamente, il nostro pensiero, stimolati da un'ispirazione, da un'esigenza, da un sentimento mistico o da un'allucinogeno. Ma possiamo giungere a nuove mete con la tecnologia, internet ci permette di curiosare in giro per il mondo attraverso uno schermo, perché il tanto agognato teletrasporto non può ancora condurci ovunque in un battito di ciglia. Ognuno di noi viaggia in continuazione consumando lentamente o vorticosamente il proprio tempo mortale.

Viaggiare è anche sinonimo di vivere, una delle metafore più utilizzate nella letteratura di ogni epoca, dagli avvincenti viaggi di Erodoto a quello ultraterreno di Dante, per non parlare dell'opera che riassume integralmente i significati concreti e simbolici legati al tema del viaggio, cioè l'Odissea. Siamo umani, siamo nomadi, siamo Ulisse. Sempre più veloci, più ansiosi, ma anche più coscienti e preparati: ma è davvero stata l'evoluzione a rendere i nostri ritmi così frenetici? La destinazione non sempre è l'aspetto più importante del viaggiare, come il conquistare una persona non è sempre l'aspetto più interessante del conoscerla. Il viaggio, nel senso più ampio del termine, diventa quindi vera prova di sapere, di cultura.

Che sfida! La ricerca del nuovo, l'istintiva attrazione per ciò che ci è estraneo, cimentarsi nel confronto, nelle relazioni imprevedibili, nelle difficoltà, per raggiungere i traguardi più ambiti. La violazione dell'ignoto è un'altra delle minacce tenebrose e ardue che attendono chi si addentra nei territori sconosciuti ma eccitanti della scoperta. Le rivelazioni di ciò che non appartiene alla nostra cultura sono spesso oscure e insidiose, è rischio di perdita e promessa di conquista!

La vita è il percorso di ogni singolo individuo, dalla nascita alla morte, ultima meta del viaggio dell'uomo. Il grande mistero della morte è uno degli argomenti più affascinanti e incerti sul quale l'uomo ha da sempre meditato, indagare su quel "dopo" ha inevitabilmente risvolti affascinanti o terrificanti. L'ultimo viaggio, o chissà...

Gloria Ciapponi

Tra vent'anni sarete più delusi per le cose che non avete fatto che per quelle che avete fatto. Quindi mollate le cime. Allontanatevi dal porto sicuro. Prendete con le vostre vele i venti. Esplorate. Sognate. Scoprite.

Mark Twain



Olio su tela di Luca Conca, particolare